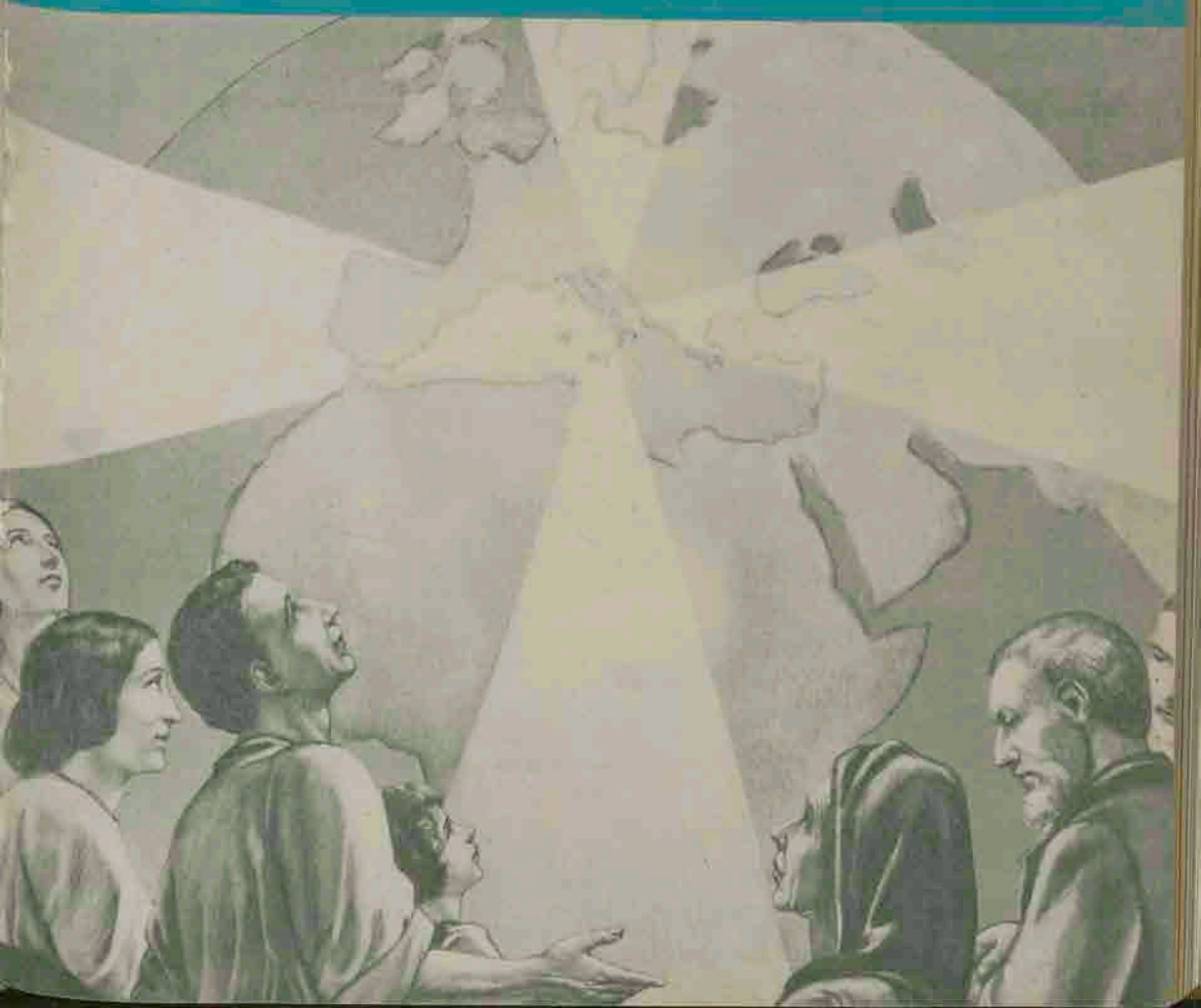
# l'emigrato ITALIANO

Anno XLIV Num. 11 NOVEMBRE 1955 Sped. in abb. post. gr. III



*l'emigrato*
**ITALIANO**

L'unica Rivista mensile illustrata che da cinquant'anni tratta esclusivamente dell'assistenza religiosa agli Emigrati, pubblicata dai Missionari Scalabriniani in collaborazione con le Missioni Cattoliche tra gli Emigrati Italiani di ogni Paese.

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Via Nicolini, 38 - PIACENZA.

C.C.P. 25-6484 - Tel. 32-33

Direttore responsabile:

P. GIORGIO BAGGIO PSSC.

**ABBONAMENTI 1955:**

| | |
|---|---|
| **Ordinario** | **L. 300** |
| **Sostenitore** | **L. 500** |
| **Benemerito** | **L. 1.000** |

Anno XLIV

N. 11 - Novembre 1955

# Sommario

GIORNATA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE pag. 135

G. Tessarolo

Giubileo Sacerdotale di S. E. Mons. A. Cicognani » 140

L. Bordin

Sacerdoti italiani in visita agli emigrati » 144

A. Lorigiola

50° Scalabriniano a Unanderra - Australia » 147

**NOTIZIARIO**

A. Framarin

50° Scalabriniano nel Seminario di Melrose Park (U. S. A.) » 150

M. Volpato

Giubileo Sacerdotale del R. P. A. Vanoli » 151

**IN COPERTINA:**

**Scopo della giornata nazionale pro emigrazione (27 Novembre) è di ottenere dai Cattolici italiani preghiere ed offerte affinchè sia portato il conforto della fede e il sorriso della patria ovunque si trova un emigrato.** *(Dal manifesto della Giornata 1955)*

NOVITÀ

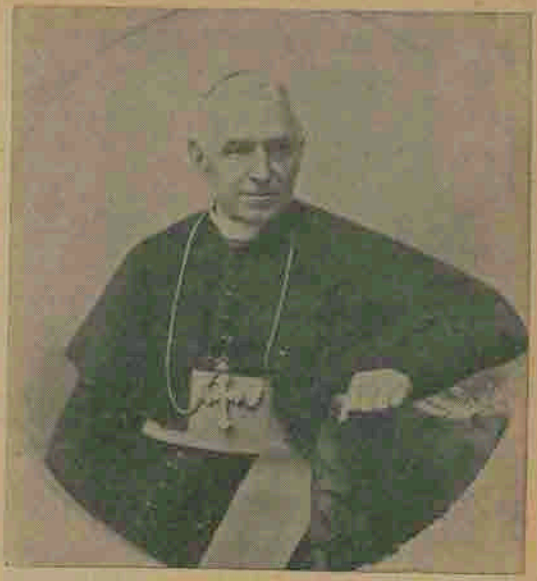
**ICILIO FELICI**

# Il Padre degli Emigrati

**Ed. Nuova Massimo - Monza**

*È un'opera di grande attualità per tutti coloro che si interessano dei problemi morali e religiosi dell'emigrazione.*
*È il libro ideale per la lettura in comune nei Seminari ed Istituti religiosi.*

L. 1.000 - A chi richiederà il volume alla nostra Direzione verrà praticato lo sconto del 20 o/o.



1904 1954

50 ANNI di ATTIVITÀ di ESPERIENZA di SVILUPPO

DITTA

## GIOVANNI TOSI

di SILVIO EMILIO e PIETRO TOSI

PRODUZIONE ARTIGIANA ARREDI SACRI

PIACENZA Via XX Settembre 52

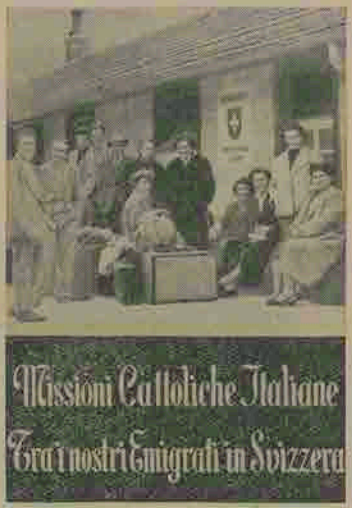
Telef. negozio 55-51
abitazione 40-12 57-34

da oltre 25 anni costanti fornitori dei Missionari di San Carlo.

CALICI - PISSIDI - OSTENSORI - RELIQUIARI
PORTICINE ED INTERNI TABERNACOLI DI SICUREZZA - CESELLI E BRONZI D'ARTE

Disegni e preventivi a richiesta

UNO DEI NOSTRI ULTIMI MODELLI
TIPO VENETO E. - Si esegue in metallo ed in argento 800.




*L'emigrazione stagionale verso la Svizzera va ogni anno più aumentando; e se in passato il coefficiente maggiore era fornito dalle Provincie del Veneto e della Lombardia, ormai si notano provenienze da tutta l'Italia.*

*Dovunque quindi s'impone un lavoro di preparazione per questi emigranti, affinchè arrivino in Svizzera conoscitori dell'ambiente e consci dei propri diritti e doveri.*

*Il manuale* LE MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE TRA I NOSTRI EMIGRATI IN SVIZZERA, *oltre servire ai Rev. di Parroci per preparare le istruzioni da impartire agli aspiranti all'Emigrazione, potrà essere una buona guida da affidarsi ad ogni partente.*

*Il manuale contiene: nozioni generali sulla Svizzera; cenni storici della nostra emigrazione verso quel Paese e dell'assistenza religiosa: ambiente e condizioni di lavoro: note storiche e attività delle 17 Missioni che assistono i lavoratori. È un 16° di 112 pagine con copertina a due colori, 35 illustrazioni, tavole statistiche e topografiche.*

PREZZO: per una copia. . . . . L. 320 - più spese di posta
- più di 10 copie. . . . . » 300 » » »
- oltre 50 » . . . . . » 250 » » »

RICHIEDETELO ALLA NOSTRA DIREZIONE.

## BORSE DI STUDIO

| | |
|---|---|
| "S. FAMIGLIA,, | L. 60.000 |
| "PIETRO COLBACCHINI,, | L. 6.100 |
| "S. GIUSEPPE,, | L. 110.000 |
| "ANGELA MOLINARI,, | L. 150.000 |
| "DON FLAVIO SETTIN,, | L. 20.000 |
| "GIOVANI CATTOLICHE DI GINEVRA,, | L. 218.470 |

OPERA "MARIA IMMACOLATA,,

"Sarà come padre o madre di un Missionario, l'avrà con sè dopo l'Ordinazione Sacerdotale, per una festicciola in famiglia e avrà ogni giorno della vita un ricordo particolare nella S. Messa...

(Offerta L. 20.000)

CHI AIUTA IL MISSIONARIO
AVRÀ IL PREMIO DEL MISSIONARIO

L'Emigrato ITALIANO
Rivista dei Missionari Scalabriniani
Novembre 1955

# Giornata Nazionale dell'Emigrazione

27 Novembre 1955

**LETTERA DI S. E. IL CARD. A. G. PIAZZA AGLI ECC.MI VESCOVI ITALIANI.**

## SACRA CONGREGAZIONE CONCISTORIALE

ROMA, 11 Ottobre 1955.

E.mo e Rev.mo Signor mio Oss.mo

Con lo svilupparsi della emigrazione, che ogni anno va assumendo più vaste e complesse proporzioni, le esigenze dell'assistenza spirituale, morale e sociale degli aspiranti all'espatrio, che investono la responsabilità degli Ecc.mi Pastori d'anime, si rivelano sempre più pressanti.

E' appunto in vista di ciò, come l'E.R.V. ben sa, che il Santo Padre ha voluto con la Costituzione Apostolica « Exsul Familia », « senza trascurare il soccorso materiale, procurare (agli emigranti e ai profughi) principalmente il conforto dell'assistenza spirituale » (Exsul Familia, Tit. I).

Dello storico documento questa S. C. ebbe l'opportunità di scriverne agli Ecc.mi Ordinari d'Italia quasi all'indomani della promulgazione, nella circostanza della « Giornata Nazionale dell'emigrante » del 1952. Successivamente a più riprese, non mancò di esortare gli stessi Ecc.mi Vescovi sia ad istituire i

Comitati Diocesani e Parrocchiali di Emigrazione, sia a sviluppare e perfezionare la celebrazione della « Giornata » medesima.

Contemporaneamente la S.C. è andata interessando al problema gli Ecc.mi Episcopati delle diverse nazioni. Anche recentemente l'assistenza spirituale degli emigranti è stata oggetto di particolare considerazione nella Conferenza Episcopale dei Paesi dell'America Latina di Rio de Janeiro, che ho avuto l'onore di presiedere per augusto mandato di Sua Santità.

Inoltre, pur nella stretta di tante necessità, è stato possibile aumentare il numero dei Missionari degli emigranti italiani in Europa, fino a raggiungere la cifra di 147, e provvedere di sede stabile la Direzione dei Missionari a Londra e quella dei Cappellani di bordo a Genova.

Affinchè poi non venisse meno il grande conforto del ministro della Fede lungo le traversate, quasi tutte le navi di Società Italiane hanno avuto l'assegnazione di un Cappellano di bordo.

Nel frattempo, presieduti dal Direttore Nazionale per le opere di emigrazione in Italia, si son tenuti sette Convegni Regionali per i Delegati Vescovili, che hanno favorito scambi di idee, messo in comune felici esperienze e promosso dovunque il buon funzionamento dei Comitati Diocesani.

Ma quanto ancora gravi ed urgenti si presentano i bisogni! Occorrono in maggior numero i Missionari, le Cappelle, le scuole, gli asili, le opere di assistenza, ecc. L'ormai prossima « Giornata Nazionale dell'emigrante » fissata, com'è ben noto, per la prima Domenica d'Avvento, che ricorre quest'anno il 27 novembre prossimo, offre la propizia occasione per cimentare ancora una volta gli Italiani alla nobile gara dell'aiuto spirituale e del soccorso materiale ai cari fratelli emigranti. Essa costituisce la prova, da una parte, dell'efficienza organizzativa dei Comitati delle singole Diocesi, e dall'altra, della formazione della coscienza che i fedeli si sono acquistata di un problema di sì alto valore religioso e sociale, nonchè una efficace testimonianza di carità fraterna, che tutti unisce i membri dell'intera famiglia cattolica. Si tratta infatti di salvaguardare in coloro che emigrano la fede avita, presidio di ogni altra virtù, anche civile

*A nome del Comitato per le onoranze al S. d. Dio Mons. Scalabrini nel 50° della sua morte ringraziamo vivamente l'Amministrazione Comunale di Piacenza che ha voluto concorrere alle celebrazioni con la somma di L. 50.000.*

e particolarmente di quelle doti di onestà e di laboriosità, che terranno dovunque alto il nome onorato della Patria lontana.

Non dubito pertanto che l'E.V.R., nel Suo ardente zelo, vorrà dare tempestivamente le disposizioni opportune, raccomandano al Suo Clero ed agli appartenenti alle varie Opere di apostolato, specialmente ai militanti dell'A.C., il più serio impegno per la migliore riuscita della celebrazione della « Giornata ». A tal fine unisco a parte le « Avvertenze » per facilitare l'organizzazione delle relative manifestazioni. Le bacio umilissimamente le mani e con sensi di profonda venerazione mi professo.

Aff.mo G. Card. Piazza
Vesc. di Sabina e S. M.
Segret

---

## CONTRIBUTO DEGLI ITALIANI ALLE OPERE CATTOLICHE PRO EMIGRANTI

Le offerte raccolte in Italia nel 1954 in occasione della Giornata Nazionale per l'Emigrazione, celebratasi in tutte le Diocesi nella prima Domenica d'Avvento, raggiunsero la somma di lire 19.627.000, registrando così un aumento del 274.0% rispetto al 1950 e del 22.0% rispetto al 1953.

Il Veneto e la Lombardia contribuirono da sole a poco meno del 50.0% dell'intera offerta nazionale. Tra le Diocesi che maggiormente si distinsero figurano Vicenza (L. 1.100.000), Milano (1.720.000), Verona (560.000), Padova (550.000), e Treviso (376.000).

Per comprendere quanto poco sia tuttora sentito il problema della cooperazione dei cattolici all'assistenza morale e sociale degli emigrati è sufficiente rilevare la percentuale media del contributo individuale nella Giornata Nazionale per la Emigrazione, registrata in questi ultimi cinque anni: 1950 (12 centesimi), 1951 (14 centesimi), 1952 (30 centesimi), 1953 (33 centesimi), 1954 (40 centesimi).

# Avvertenze della S. C. Concistoriale

1. Gli Ecc.mi Ordinari daranno tempestiva comunicazione della « Giornata » ai RR. Parroci e ai Comitati Diocesani di Emigrazione per impegnarli al buon esito della celebrazione. I Comitati Diocesani di Emigrazione dovranno essere l'organo di propulsione e di coordinamento delle varie iniziative, avvalendosi della collaborazione efficace dell'Azione Cattolica, delle ACLI, della O.D.A. e delle altre Associazioni locali.

2. Lo schema della « Giornata » potrebbe essere il seguente:

a) Al mattino: nelle SS. Messe — esortazione ai fedeli e spiegazione degli scopi della « Giornata », che si possono così riassumere:

— preghiere per l'emigrante per impetrare dal cielo protezione e grazie per la difesa dai pericoli morali e materiali;

— manifestazione di solidarietà dell'intera famiglia cattolica italiana verso gli emigranti, quale ponte ideale che unisce i fratelli ai fratelli;

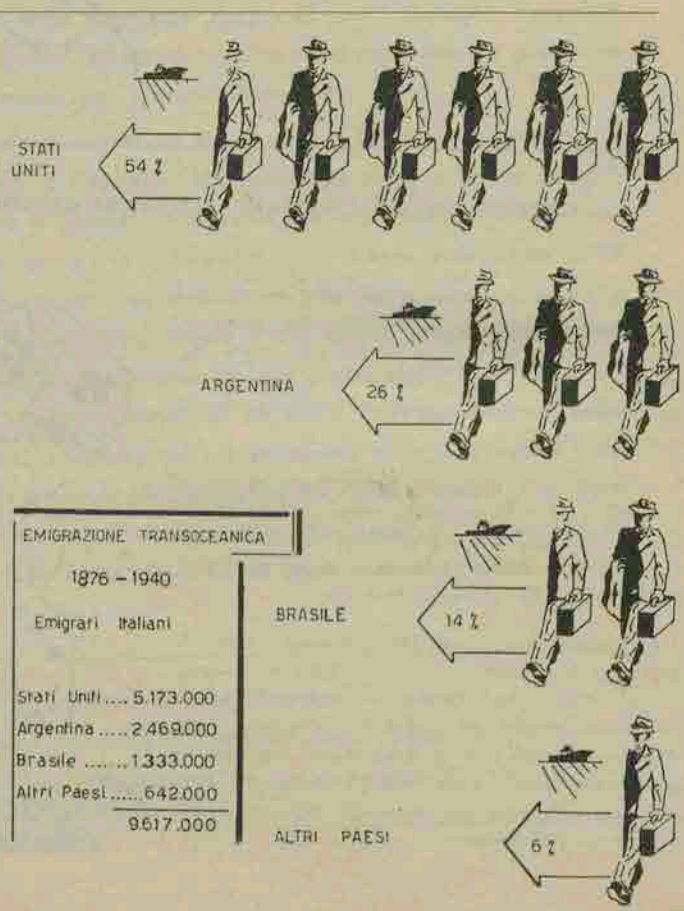
— considerazione dello stato e dei particolari bisogni degli emigrati, bisogni che richiedono vasta ed affettuosa assistenza spirituale, morale e sociale, e che deve essere loro procurata anche nei più lontani territori e nelle situazioni più disparate;

— raccolta di mezzi, che largamente debbono essere offerti dalla generosità dei fedeli, specialmente per procurare all'emigrante l'assistenza del Missionario.

b) Alla funzione pomeridiana: recita della **Preghiera dell'Emigrante**, appositamente composta dal Santo Padre;

— Cerimonie e spettacoli di circostanza nei luoghi di ritrovo aperti al pubblico, allo scopo di dar risalto alle manifestazioni e così contribuire alla formazione della coscienza del problema degli emigranti e incrementare anche la raccolta dei mezzi. Si suggerisce di far partecipare le famiglie degli emigranti, specialmente i bambini.

3. A tempo opportuno e non oltre la metà di novembre verrà in-




EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA

1876 – 1940

Emigrati Italiani

| | |
|---|---|
| Stati Uniti | 5.173.000 |
| Argentina | 2.469.000 |
| Brasile | 1.333.000 |
| Altri Paesi | 642.000 |
| | 9.617.000 |

viata ai RR. Parroci una busta contenente:

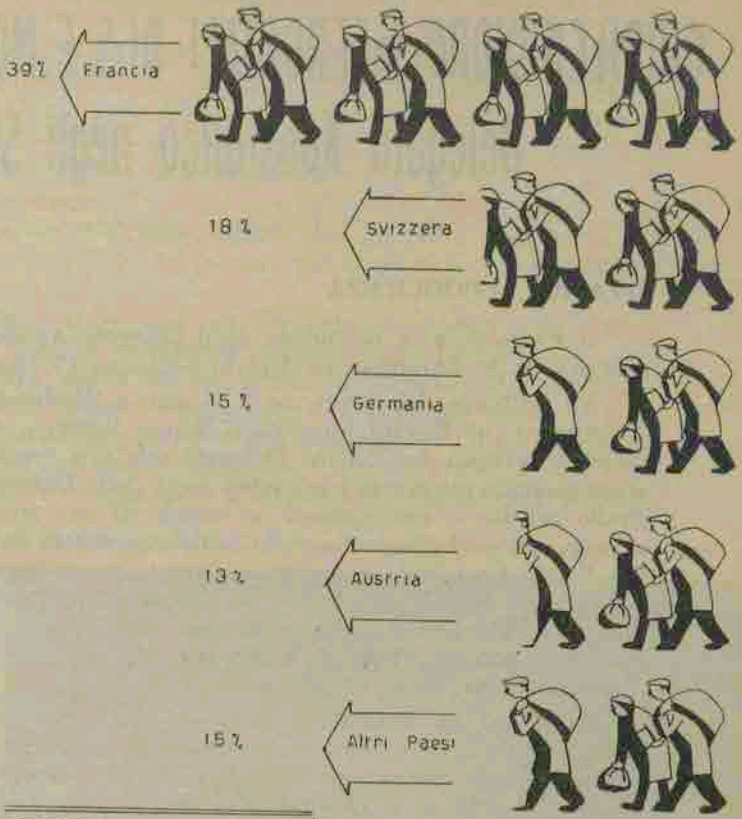
— manifesto, in uno o più esemplari, e striscioni da affiggere nei luoghi più frequentati;

— traccia di omelia per le SS. Messe;

— immagini riproducenti la « Madonna dell'Emigrante » con a tergo la preghiera dettata dal Santo Padre e imagini della S. Famiglia.

4. Ai Comitati Diocesani d'Emigrazione sarà inviato, in deposito, un certo numero di manifesti, striscioni, immaginette, ecc., per rinforzare la propaganda in quelle località che più ne avessero bisogno.

5. Le offerte dovranno essere rimesse alla S. Congregazione Concistoriale entro il 30 giugno 1956, **per il tramite delle Curie Vescovili**, preferibilmente mediante versamento sul Conto Corrente Postale n. 1-32797, intestato all'Ufficio Amm.vo della S. Congregazione Concistoriale.




| Emigrazione continentale 1876-1940 | |
|---|---|
| Francia | 3 363 000 |
| Svizzera | 1 639 000 |
| Germania | 1 299 000 |
| Austria | 1 169 000 |
| Altri Paesi | 1 313 000 |
| | 8 793 000 |

6. Sono istituiti dei **premi d'onore** da attribuirsi a quelle Diocesi, che avranno dimostrato il maggior impegno e la migliore organizzazione della Giornata dell'Emigrante.

A tale fine, a cura del responsabile dei Comitati Diocesani di Emigrazione, sarà redatta una documentata relazione da inviarsi alla Direzione Nazionale dell'Emigrazione in Italia: Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'impegno dimostrato e l'organizzazione spiegata nella « Giornata dell'Emigrazione 1954 », sono state ammesse al **premio d'onore** le seguenti diocesi:

Albano - Apuania - Alba - Alghero - Ampurias e Tempio - Agrigento - Bari - Bobbio - Chioggia - Cagliari - Diano Teggiano - Fabriano e Matelica - Fermo - Lecce - Livorno - Lodi - Milano - Napoli - Nola - Piacenza - Palermo - Patti - Padova - Rieti - Ravenna e Cervia - Sora - Sovana-Pitigliano - Trieste - Verona - Vicenza.

# GIUBILEO D'ORO SACERDOTALE DI S. E. MONS. A. G. CICOGNANI

# Delegato Apostolico negli Stati Uniti

## AFFABILE ACCOGLIENZA

Il 4 ottobre u. s. ho incontrato il Delegato Apostolico degli Stati Uniti di America, S. E. l'Arcivescovo Amleto Giovanni Cicognani.

Mi trattengo dal descrivere il viaggio a Washington, D. C., e la cordiale accoglienza dei Rev.mi Monsignori Bruno Vittori e Achille Lupi. Della affabilissima udienza dell'Ecc.mo Delegato solo una casuale battuta. Dopo avermi accompagnato attraverso i magnifici locali della Delegazione, mi introduce nello studio privato e, indicandomi un angolo di uno scaffale fitto di libri, dice: « Vede, qui c'è la biografia dello Scalabrini scritta dal Gregori e quella scritta dal Felici. Così bella e opportuna quest'ultima. Bisognava portare la grande figura dello Scalabrini alla conoscenza di molti. Perchè sa, oggi lo Scalabrini appare quello che veramente era, un Santo. Trent'anni fa lo ritenevano un liberale, amico del Bonomelli com'era. Ma oggi... e gli Scalabriniani si sono affermati tanto questi ultimi anni... ».

Forse per un istantaneo impeto di gratitudine e di soddisfazione la mia mente si affolla di quanto in questi ultimi giorni ho letto sulla stampa statunitense a commemorazione del cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale di S. E. il Delegato avvenuta il giorno 23 settembre 1905.

Statistiche eloquentissime. Durante 22 anni di permanenza di S. E. negli Stati Uniti, i Cattolici americani sono aumentati da 20 a 32 milioni, le archidiocesi da quindici a ventisei, le diocesi da novant'una a cento cinque, le parrocchie da dodici mila a sedici mila. Così oggi gli Stati Uniti per numero di Vescovi e sacerdoti sono nell'intero mondo Cattolico solo secondi all'Italia.

## CONTRIBUTO DI S. E. MONS. CICOGNANI ALLO SVILUPPO DEL CATTOLICESIMO AMERICANO

In questo prodigioso sviluppo del Cattolicesimo americano il Delegato Apostolico ha avuto un ruolo intimo e importante. In un'intervista concessa al « N. C. W. C. News Service », in occasione del cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale S. E. ha sottolineato che egli è stato solo un testimonio oculare del grande progresso realizzato dai Vescovi, sacerdoti e fedeli americani con la loro « nazionale caratteristica di ricavare il meglio dai mezzi a loro disposizione ». Ma l'Arcivescovo Patrizio A. O' Boyle di Washington, D. C., scrive di lui invece che egli ebbe una parte distinta perchè « egli ha consacrati quarantasette vescovi americani (conquistando il primato detenuto dal Cardinale Gibbons che ne aveva consacrato ventitre), ha progettato venticinque nuove diocesi e dieci nuove provincie ecclesiastiche, ha attraversato ogni parte dell'immensa distesa degli Stati Uniti per studiare con informazioni di prima mano i bisogni e le condizioni della Chiesa. Ed egli ha fatto tutto questo non solo nella sua ufficiale qualità di rappresentante dei due pontefici, Pio XI e Pio XII, ma assolse anche questi compiti con crescente tatto personale

come l'amico intimo dei Vescovi e il consigliere gentile dei Sacerdoti e del popolo ».

Sua Eccellenza ha anche al suo attivo quattro volumi di « Indirizzi e Discorsi »; un libro prezioso dal titolo e contenuto arditi « Santità in America » che delinea le vite di fedeli della giovane e prorompente chiesa americana proposti per l'onore degli altari; « Il Sacerdote nelle Lettere di S. Paolo » e « Apostolo dei lebbrosi », biografia di P. Damiano.

Dodici Università statunitensi conferirono all'illustre prelato lauree « ad Honorem ». Del resto Mons. Cicognani teneva già un posto distinto tra gli studiosi da quando, professore all'Apollinare, pubblicò il suo commento al diritto canonico.

Nè fredde statistiche possono dare un adeguato ragguaglio della attività e zelo di S. E. Carlo de Biasi in un articolo commemorativo apparso sul « Progresso Italo - Americano » del 2 ottobre scorso, a proposito dei venti due anni di residenza a Washington dell'arcivescovo Cicognani, rileva: « Sono questi 22 anni un avvicendarsi di opere feconde, degnissime: un periodo aureo per la Chiesa in America, e non limitato nei rapporti fra Santa Sede e Stati Uniti ma di rifrazione mondiale. Nel ventennio è accaduto l'inverosimile della Seconda Guerra, nella quale le due potenze emerse si direbbe nello stesso piano di primato, indubbiamente furono lo Stato della Città del Vaticano e gli Stati Uniti. Formidabile la battaglia diplomatica parallela a quella strategica militare; rilevante la saviezza del Delegato Apostolico, illuminata la sua perspicacia, copiosi i frutti raccolti. Un giorno la Storia parlerà di questo silente e fedelissimo collaboratore insieme, di due Papi Pio XI e Pio XII e di tre Presidenti: Roosevelt, Truman ed Eisenhower. Abbiamo accennato al campo diplomatico in cui Mons. Cicognani ha tenuto e tiene con molta competenza il suo posto.

Ma quanti altri aspetti ha la sua poliedrica azione quotidiana che non conosce stanchezza: visite continue a vicine e remote diocesi; funzioni nazionali solenni; discorsi per dedicazioni di cattedrali e inaugurazioni di Istituti;

S. E. Mons. A. G. Cicognani, Delegato Apostolico negli Stati Uniti.

partecipazione ad accademie universitarie, a congressi, a sessioni di studi.

Eminente — fatta tutta di cuore — fu l'opera da lui svolta, durante il conflitto e dopo, a favore dei prigionieri di guerra; a lumeggiarla occorrerebbero volumi. Un documento solenne da lui siglato in New York, al palazzo delle Nazioni Unite, fu nel maggio 1952 la Convenzione riferentesi ai profughi.

Mons. Delegato ebbe notevole parte nella canonizzazione di Madre Cabrini, la Santa degli Emigrati.

## S. E. MON. CICOGNANI E GLI SCALABRINIANI

Meno noto, ma non meno importante l'interesse dell'arcivescovo Cicognani per il PADRE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI, il Servo di Dio Giovanni Battista Scalabrini e i suoi missionari, gli Scalabriniani.

Lo Scalabrini moriva a Piacenza il primo giugno 1905. Il 23 settembre dello stesso anno veniva ordinato Sacerdote il giovane Amleto G. Cicognani, che doveva provvidenzialmente avere una missione per la vita della giovane Congregazione che lo Scalabrini aveva lasciato.

Mons. Cicognani nel 1922 veniva nominato Assessore della S. Congregazione Concistoriale. Fu allora che egli venne in contatto diretto con gli Scalabriniani, i quali erano allora come lo sono adesso, alle dirette dipendenze di quella Sacra Congregazione. Nel 1924 Mons. Cicognani veniva per la prima volta negli Stati Uniti con incarico ufficiale della Santa Sede a visitare e indirizzare il lavoro degli Scalabriniani, che egli due anni dopo nella stessa qualità di inviato pontificio, visitò anche nel Brasile.

In proposito nella prefazione alla edizione inglese della biografia dello Scalabrini, S. E. scrive: « Dopo la prima guerra mondiale la Sacra Congregazione Concistoriale decise di rivalutare l'energia vitale della Pia Società di S. Carlo, al fine di determinarne meglio l'efficienza allo scopo e di promuoverne maggiore espansione.

Fu allora che io ebbi il gradito incarico e l'onore di venire personalmente a contatto con quasi tutti i figli spirituali dell'eminente apostolo dell'emigrazione. Nominato visitatore apostolico dei Missionari di S. Carlo, residenti all'estero, visitai il Nordamerica nel 1924 e il Brasile due anni dopo. Li vidi, visitai il campo del loro apostolato. Nelle varie città del mondo nuovo, nei grandi centri dell'industria e del commercio, come pure nei piccoli villaggi agricoli, dovunque l'emigrante avesse trovato lavoro e residenza, i missionari avevano eretto una casa del Signore. Così a New York, Chicago, Buffalo, Syracuse, Hartford, Boston, Kansas City, Saint Louis e Cincinnati negli Stati Uniti, a Rio de Janeiro, San Paulo, nel Paranà, nel Rio Grande del Sud e in altre zone del Brasile. Visitai i villaggi di Santa Felicitade, Monte Veneto e Dois Lageados, su altipiani boscosi, e lungo le rive di fiumi ricchi di vegetazione tropicale. In quegli avamposti accessibili allora unicamente e penosamente in barca o a cavallo, i bravi missionari avevano fatto sorgere chiese, scuole, ambulatori e ricreatori, avvolgendo così l'emigrato nella necessaria atmosfera spirituale, sorreggendolo con la fede in Dio, alimentandolo con l'amore del prossimo, in maniera tale che il suo lavoro contribuisse sicuramente alla preservazione della civiltà cristiana.

In seguito a tali visite potei riferire alla Santa Sede che i Missionari di S. Carlo svolgevano un'attività benefica, intelligente e fruttuosa. Erano all'altezza degli ideali nobilissimi di Mons. Scalabrini; sembrava che egli fosse riuscito a infondere tali ideali nei suoi figli spirituali. La Santa Sede desiderava e voleva unire i missionari più strettamente, riordinare le loro molteplici attività, aumentare il numero di Missionari con nuove reclute ed estendere il loro apostolato ad altre nazioni ».

L'intervento sapiente e illuminato di Mons. Cicognani è stato decisivo per la ripresa ascensionale della Pia Società di San Carlo.

Il Santo Padre Pio XII, in lettera autografa si congratula con l'Eccellentissimo Delegato per « avere assolto il suo sacro compito così a lungo e così efficacemente » invocando prosperità e protezione da Dio per molti anni.

S. E. O' Boyle facendosi portavoce dell'America Cattolica ha scritto:

« L'Arcivescovo Cicognani è divenuto una figura familiare e amata nel mondo cattolico americano » e presenta congratulazioni e auguri invocando ancora molti anni di fecondo apostolato. I Missionari Scalabriniani si sentono obbligati di aggiungere a tali alte espressioni di omaggio i loro modesti auguri e congratulazioni e la loro sincera e cordiale espressione di gratitudine. Per loro il giubileo sacerdotale d'oro di Sua Eccellenza Cicognani si associa al luminoso cinquantesimo anniversario della morte del loro fondatore, alla valorizzazione della cui opera Mons. Cicognani ha compiuta una missione altamente provvidenziale e decisiva.

Ad multos annos! Stet et pascat in fortitudine tua, Domine.

GIULIVO TESSAROLO PSSC.

*Rettore del Seminario di S. Carlo, Staten Island, New York.*

---

### PRANZO ANNUALE DELL' ACIM

Alti dignitari ecclesiastici e laici interverranno al pranzo annuale dell'ACIM (Comitato Americano pro Emigrazione Italiana) organizzato quest'anno in collaborazione con la Pia Società Scalabriniana per onorare la memoria di Mons. Sclabrini la sera del lunedì 5 dicembre all'Hotel Commodore in New York.

Ancora una volta presiederà S.E. il Card. Spellman e terrà il discorso ufficiale S.E. Mons. Patrizio A. O' Boyle, arcivescovo di Wastington D.C. Del Comitato organizzatore del pranzo è presidente onorario S.E. Averell Harriman, governatore di New York; presidenti rispettivamente del comitato ecclesiatico e laico S.E. Mons. Giuseppe Pernicone, vescovo ausiliare di New York, e l'on. Ross. J. Di Lorenzo. Numerose altre personalità interverranno, tra le quali S.E. Dennis J. Roberts, governatore del Rhode Island e il Rev.mo P. Francesco Prevedello, Superiore generale della Pia Società Scalabriniana. Sono attese al pranzo (dollari 50 al piatto) circa 1800 persone di ogni condizione e da ogni parte degli Stati Uniti.

Il primo pranzo annuale dell'ACIM fu tenuto in onore di S. F. Saverio Cabrini, conosciuta quale « Madre degli Emigrati » e che fu da Mons. Scalabrini indirizzata verso gli Stati Uniti in aiuto degli emigrati Italiani.

« *Il Crociato* », Brooklyn, 22 ottobre 1955

# SACERDOTI ITALIANI IN VISITA AGLI EMIGRATI.

OSSERVAZIONI E PRATICI SUGGERIMENTI

*Non si insisterà mai abbastanza sull'efficacia dell'assistenza religiosa agli emigrati compiuta attraverso le Missioni Cattoliche Italiane, stabilite ormai, dalla sollecitudine della Chiesa, in quasi tutti i centri di immigrazione italiana in Europa. I Missionari Italiani che le reggono, sotto la Direzione della Sacra Congregazione Concistoriale, rappresentano la forma più concreta ed efficace di assistenza religiosa e morale che si possa immaginare: costituiscono tra l'antica parrocchia e la terra di immigrazione, il ponte di unione che può dare risultati più continui e duraturi; non si farà mai abbastanza perchè questi centri vengano sviluppati, sostenuti, frequentati.*

*Ma anche il parroco che rimane in Italia deve cooperare in tanti modi all'assistenza religiosa dei suoi emigrati: attraverso il bollettino parrocchiale, circolari, altra stampa, raduni o incontri personali con gli emigrati al ritorno o alla partenza, attraverso associazioni assistenziali per i loro familiari, informazioni di ogni genere, dalla tessera dell'emigrante alla corrispondenza personale, alla diligente preparazione ed invio di documenti religiosi richiesti, specialmente quelli matrimoniali, all'accurato aggiornamento degli indirizzi dei parrocchiani lontani. Nel presente articolo voglio accennare a una forma particolare di assistenza che il parroco può prestare ai suoi fedeli lontani attraverso una sua* visita personale sul posto dove essi hanno emigrato.

*Tale visita è senz'altro efficace a condizione che venga compiuta secondo un criterio ben studiato ed organizzato. Ci scrive un parroco: « Per la parrocchia la visita mi valse più che una missione ».*

## VISITA COLLETTIVA

*Chiamiamo così quella visita che un parroco può organizzare con i suoi fedeli, scegliendo come mèta un posto dove risiede un certo numero di suoi parrocchiani. Aderiranno volentieri alla gita specialmente i familiari degli emigrati. L'incontro, se opportunamente preparato, può riuscire efficace anche dal punto di vista spirituale: sarà un'occasione di conoscere personalmente il missionario italiano del luogo, l'ambiente in cui vivono gli emigrati, gli amici che si son fatti: quasi insensibilmente ed in forma simpatica si potranno raccogliere molti frutti.*

## VISITA INDIVIDUALE

*E' quella che il parroco intraprende per conto suo o accompagnato tutt'al più da una o due persone.*

*La visita va anzitutto* preparata; *da escludersi le visite individuali turistiche o improvvisate. Essa deve prefiggersi uno* scopo spirituale: *non si venga per far soldi: non si lancino sottoscrizioni anche perchè sarebbe necessario ottenere le autorizzazioni ecclesiastiche e civili prescritte sul luogo.*

*Sarebbe opportuno che la visita che un parroco intendesse organizzare ai suoi parrocchiani all'estero fosse* concertata tra i parroci della stessa zona

magari in occasione di conferenze decanali o foraniali e se ne riferisse, al ritorno, presso le stesse riunioni di parroci. Si eviterebbero inutili doppioni.

PREPARATIVI

Il parroco deve conoscere nel miglior modo possibile i nominativi e gli indirizzi dei suoi emigrati. Altrimenti se si presentasse, come è capitato, dicendo: « Vengo a trovare i bergamaschi del tale paese, o i friulani del tal altro » combinerebbe ben poco perchè non avrebbe che indicazioni troppo vaghe. Anche l'ufficio locale più aggiornato o non indica il paese di origine (polizia degli stranieri) o non fornisce l'attuale indirizzo (Consolati Italiani). Gli uffici di controllo per gli stranieri si potrebbero consultare per qualche caso particolare dietro indicazione di alcune generalità del ricercato.

E' bene che gli emigrati vengano informati del passaggio del loro parroco o attraverso una circolare apposita oppure attraverso i familiari.

Data l'impossibilità di visitare tutti i parrocchiani ad uno ad uno, è bene indicare una data ed un locale di riunione, possibilmente la sede della Missione Cattolica Italiana del territorio o quella della parrocchia locale, previ accordi con i missionari o i parroci.

E' anche conveniente che il parroco conosca almeno qualche cosa della lingua del luogo che visiterà, la geografia, gli usi, la situazione generale del lavoro ecc.

Come abito ecclesiastico il parroco si presenti come usa al proprio paese o secondo le abitudini del luogo o dei luoghi che visita. Se potrà disporre dell'abito nero borghese nei luoghi dove è prescritto, non trascuri di portare quei segni ecclesiastici che sono permessi (il colletto romano bianco su abito nero). Per la celebrazione della Messa o altre funzioni in quasi tutte le sacrestie potrà trovare una veste talare. A proposito di celebrazione della Messa è indicato portare con sè l'amitto e il purificatoio, dati i continui spostamenti.

E' necessario che il parroco chieda tutte le autorizzazioni prescritte e prenda gli accordi e i contatti opportuni con l'autorità ecclesiastica competente (Sacra Congregazione Concistoriale per l'autorizzazione al ministero tra gli emigrati, secondo l'Enciclica « Exsul Familia », autorità diocesana, Direzione delle Missioni Cattoliche Italiane, singoli missionari italiani o parroci del luogo).

SUL POSTO

La predicazione. Il parroco che è venuto a trovare i suoi emigrati è generalmente invitato a rivolgere la sua parola in occasione di qualche funzione religiosa, quasi sempre la S. Messa. Sia che questo avvenga alla sede della Missione Cattolica Italiana o nella chiesa locale, l'uditorio è costituito non dai soli suoi parrocchiani, perchè nei piccoli paesi dove è di passaggio un sacerdote italiano, si approfitta della sua presenza per convocare tutti gli italiani della zona. Che argomento sarà bene venga trattato dal parroco che è venuto dall'Italia? LA SPIEGAZIONE DEL VANGELO O L'ILLUSTRAZIONE DI QUALCHE PUNTO DELLA DOTTRINA (Scrittura e Tradizione). Non c'è di meglio anche per lo spunto ad esortazioni pratiche. Ma, per carità, non si cominci con i « saluti dall'Italia », poi « la mamma lontana », infine « italiani! fate onore al nostro Paese! ». La cattedra della parola di Dio va riservata ad argomenti più sodi. I « saluti dall'Italia » verranno, caso mai, presentati in altra occasione particolare; se no il pulpito delle chiese italiane all'estero risuonerebbe continuamente del solito argomento

*La spiegazione del Vangelo del giorno è la base più efficace di predicazione: tutti rimarranno soddisfatti di aver ascoltato una domenica la spiegazione del vangelo tenuta dal parroco del tal paese, un'altra domenica la spiegazione dal labbro di un altro parroco e così via, mentre i parrocchiani saranno a loro volta contenti di aver ascoltato, come se fossero stati al paese, la spiegazione del Vangelo tenuta dal loro parroco. Rimarrebbe in questo modo facilitato anche il compito di chi deve presentare l'oratore; invece di annunciare: « Il Rev.do tal dei tali vi rivolgerà alcune parole... » potrà dire: « La spiegazione del Vangelo sarà tenuta quest'oggi dal Rev.do X ».*

Altri contatti. Giurisdizione. *Il parroco in visita ai suoi fedeli emigrati deve chiedere le necessarie autorizzazioni per esercitare atti di giurisdizione sui suoi fedeli all'estero. E' vero che il parroco può, per esempio, confessare i suoi parrocchiani dappertutto anche fuori del territorio della parrocchia, ma nel caso degli emigrati essi vengono ad acquistare anche ecclesiasticamente un altro domicilio o quasi domicilio e vengono ad essere incorporati sotto la giurisdizione ecclesiastica del luogo dove lavorano.*

Consigli individuali: *in occasione dei contatti personali che il parroco può avere con i suoi emigrati, si troverà impegnato a dare giudizi o suggerimenti pratici su abitudini ed usi ecclesiastici del luogo. Fermi restando i principi della morale, si sa quanta differenza si possa incontrare tra luogo e luogo, tra città e campagna, tra regione e regione per tante abitudini in sè indifferenti (moda, divertimenti ecc.). E' bene che i fedeli vengano esortati a stare a quello che è la buona abitudine del luogo dove si trovano, con saggio criterio di discernimento. I confronti risulterebbero particolarmente dannosi in questo campo.*

Casi difficili: *per le questioni più difficili e complicate quali quelle matrimoniali per esempio, le quali ordinariamente esigono tempo e possibilità di informazioni, ci si rimetta al parroco del luogo o al missionario italiano, e in ogni caso alle decisioni ecclesiastiche del luogo.*

*Ecco alcune indicazioni, scelte dall'esperienza e che ho creduto opportuno mettere per iscritto, su una forma di apostolato tanto utile quanto delicata: il bene degli emigrati esige molta dedizione ed altrettanta prudenza.*

LIVIO BORDIN PSSC.

*Redattore del settimanale "L'ECO" per la Svizzera*

---

**EMIGRAZIONE STAGIONALE ITALIANA IN SVIZZERA NEL PRIMO SEMESTRE 1955.**

Le rilevazioni effettuate recentemente dall'Ambasciata d'Italia in Berna relativamente al movimento emigratorio stagionale in Svizzera stimano che al 30 giugno di quest'anno vi era una forza lavorativa italiana ammontante a 143.563 unità.

Nel primo semestre di quest'anno sono stati regolarizzati 33.838 contratti individuali, di cui 4827 muratori e 930 edili vari, 6963 manovali, 461 minatori, 18338 domestiche di casa, 1375 metalmeccanici, 19335 agricoltori, di cui 9321 uomini e 10014 donne, 3382 alberghieri di cui 1984 uomini e 1898 donne, 180 sarti e diversi altri mestieri vari.

Notevole il grande apporto dato dalla manodopera femminile, occupata oltre che in lavori agricoli e domestici, in fabbriche tessili e meccaniche, in alberghi e in varie altre attività.

Gli afflussi più cospicui di questi ultimi tre mesi si sono avuti in aprile con 13.987 emigrati e in maggio con 11.836. Le principali provenienze territoriali si verificano dall'Italia settentrionale (Belluno 3001; Bergamo 3234; Brescia 1935; Novara 1024; Sondrio 1993; Treviso 1993; Udine 3273) ma ciò non toglie che anche l'Italia meridionale e centrale vadano sempre più affermandosi come ne fanno fede le seguenti cifre: Caserta 1039; Catanzaro 589; Potenza 843; Avellino 1371.

La ripartizione territoriale dei nostri emigrati in Svizzera concentra il maggior numero di essi nel Cantone di Berna (13.516), seguono Zurigo con 6.690, Losanna con 5.850; Coira con 2.423, Basilea con 1.770, Lugano con 1.502 e 1019 a Ginevra, relativamente agli arrivi del solo primo semestre di quest'anno.

# Fervore di opere in favore degli emigrati per commemorare il 50° della morte del S. d. Dio Mons. Scalabrini ad Unanderra - Australia

Ripensando alla meravigliosa giornata del 3 luglio scorso; al complesso del colossale programma nei suoi infiniti dettagli; al concorso di massa composta di vecchi e nuovi australiani (così vengono chiamati gli emigrati), risultano chiarissimi due fatti: un entusiasmo eccezionale ed una collaborazione ammirevole, vorrei dire strana perchè di massa.

Mons. Scalabrini era un nome sconosciuto alla nostra comunità. Ciò nonostante una moderata propaganda fu sufficiente per muovere tutti a tributare all'Apostolo degli emigrati l'onore che gli spettava nel commemorare il 50.mo della sua morte. Forse i nostri italiani si sentirono toccati dal fatto che un Vescovo italiano scomparso da 50 anni abbia pensato a provvedere loro di uomini che piglino a cuore i loro problemi e difficoltà come nessun altro potrebbe, e un senso di gratitudine li abbia così spinti a fare del 3 luglio una data storica della comunità. Forse anche la fine dell'abbandono isolamento e disorientamento di cui si sentivano vittime da anni servì al successo che mai si sperava.

Comunque il 3 luglio è passato e rimane nel nostro cuore come uno dei più bei giorni della nostra vita di emigrati. Per molti, specie vecchi australiani, fu un desiderio appagato quando forse la speranza era già morta. Per i giovani fu un sogno accarrezzato da 5, 6 anni; un sogno di cui ne parlarono sempre senza trovare chi potesse mettersi in testa e assicurasse il successo. Fino a che non si ripeterà ancora qualche cosa di simile in un futuro assai vicino, ci si può consolare ripensando a quella giornata.

Giorno più bello non poteva riservarci la Provvidenza. Il sole e la temperatura mite — si è nella stagione invernale — contribuirono al perfetto procedimento del corteo d'onore. Un quarto d'ora prima della partenza la bella moto rossa di Piero tutta imbandierata arrivò dinanzi alla Cattedrale e all'episcopio rombando e chiamando a raccolta il resto di macchine e moto. Anche la polizia di scorta invidiava il superbo comportamento dei nostri giovani motoristi. Alle 10,10 uno dei Padri benedisse il corteo e da cima a fondo una ad una macchine e moto. L'acqua santa non fu sufficiente. Il rumore delle moto disse chiaramente che erano in eccellenti condizioni. Partirono i poliziotti per primi seguiti dalle nostre moto. Tra moto e macchine s'inserirono quelle del Delegato Apostolico, del Vescovo e del Console Italiano. Il corteo si snodò a velocità moderata lungo Crown Street e Prince's Highway, le cui numerose curve davano un ritmo ondeggiante ed una sensazione di marcia trionfale ai curiosi che stavano a guardare. Avvicinandosi alla bella chiesa di Unanderra si scorgevano le bandiere del Papa, d'Australia e d'Italia issate sui loro pennoni e i numerosi emigrati che attendevano S. Ecc. il Delegato, il Vescovo ed il Console.

Alle ore 11 precise, S. E. il Vescovo T. McCabe era già seduto al faldistorio nei suoi paramenti pontificali pronto a ricevere il Delegato Apostolico, S. E. Romolo Carboni, che faceva il suo primo ingresso nella nuova chiesa costruita con i sacrifici dei pionieri della nostra comunità — P. Tarcisio Prevedello e Fr. Nino Setti. La corale di Unanderra composta di ragazze australiane e di giovani italiani non si smentì nè si lasciò impressionare. Il servizio al pontificale fu inappuntabile. Si sa che Nino non scherza. Volle anche i due bei giovani in frack a dare una nota insolita di solennità.

Il Delegato Apostolico parlò in inglese ed italiano presentando in linee generali la figura di Mons. Scalabrini e toccando punti importanti del problema emigratorio; delle opportunità che offre l'Australia; dei doveri degli emigrati verso la nuova pa-

tria e le nuove autorità religiose; dei doveri del clero locale verso gli emigrati e della discussa assimilazione. Punti e principii chiari ben scanditi nel pronunciarli, che ci fecero un immenso piacere. S. Ecc. diceva: « Gli emigrati hanno bisogno di Sacerdoti per il loro benessere spirituale e soprannaturale e di sacerdoti della loro lingua e mentalità, altrimenti non potranno essere compresi nè comprendere. La prassi seguita dalla Chiesa è questa: ci dovrebbe essere maggior preoccupazione nel sacerdote di capire la lingua e mentalità dei fedeli che non nei fedeli di capire la lingua e mentalità del sacerdote. Se nel momento del loro arrivo gli emigrati trovano un sacerdote della loro lingua e mentalità saranno facilmente salvi; altrimenti saranno facilmente perduti ».

**Banchetto d'Onore**

Finito il Pontificale, oltre 200 invitati parteciparono al Banchetto d'onore nella Pioneer Hall a Wollongong. Cibo abbondante e vario, vini di calibro e colore diverso, donati da ditte italiane, servizio eccellente caratterizzarono le 4 ore che durò il pranzo. P. Luciano sa che cosa costi il perfetto procedere di un banchetto in grande stile.

A tutti gli invitati fu presentato un programma elegantemente stampato con ad angolo una striscia tricolore. La sala era addobbata con i colori pontifici, australiani e italiani. Un bel quadro a olio dipinto da un giovane emigrato faceva spiccare la figura di Mons. Scalabrini da ogni angolo della sala.

Alla fine del pranzo fu eseguito il programma musicale. Canti folkloristici noti a tutti, come « La Montanara, » e « Va pensiero... » piacquero molto. Si sono uditi tante volte, ma gli stessi canti eseguiti in terra straniera assumono un significato diverso. La fantasia e l'affetto dei presenti si andava a posare davvero inconsciamente, con spontaneità di fanciulli, « sui clivi e sui colli, ove olezzano tepide e molli, l'aure dolci del suolo natal ». Forse in nessuna altra terra d'emigrazione i nostri italiani soffrono di nostalgia come in questa, perchè si trovano assolutamente soli. Quelli che possono avere il beneficio d'una famiglia si possono quasi contare sulle dita.

Dopo i canti vennero i discorsi. Uno dei padri presentò al Delegato Apostolico in omaggio la comunità italiana, con le sue an-

BENVENUTO

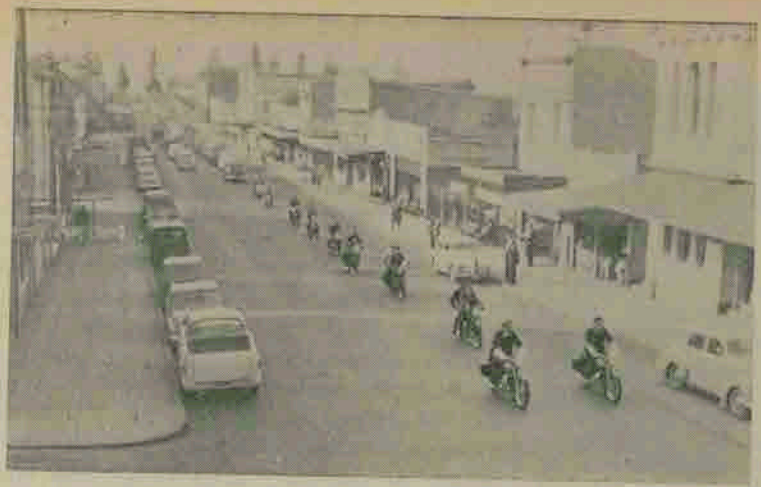
IN

AUSTRALIA

Secondo dati statistici, dal 1946 al 31 dicembre 1954 emigrarono in Australia dall'Italia 101.020 unità, al netto 95.121 dopo i 5.899 rimpatriati.

Si tratta di un contributo notevolissimo, destinato a non avere soluzioni di continuità perchè l'italiano è ben accetto in Australia, e non è il caso di drammatizzare certi pregiudizi correnti, che potrebbero essere eliminati se in Australia si facesse maggiormente conoscere il nostro paese nella sua realtà culturale, economica e produttiva.

Senza eccezioni, la classe responsabile australiana apprezza l'italiano per le sue qualità di lavoratore tenace ed intelligente; e bisogna riconoscere che le autorità, nei limiti del possibile, hanno sempre fatto del loro meglio per eliminare quegli inevitabili malintesi, frutto spesso di errate opinioni, di abitudini diverse, di mentalità che qualche volta, per le condizioni ambientali, faticano a comprendersi. Pensare al proprio lavoro e curare la propria famiglia sono qualità altamente apprezzate: due qualità che non difettano nei nostri lavoratori, che in Australia hanno cercato un'altra terra ed un altro cielo per ricostruire la loro esistenza. Ed il più delle volte anche in Australia l'hanno ricostruita dove più duro è il lavoro. ("L'emigrante", Genova, 15 Ottobre 1955.)



UNANDERRA (Australia)
Apertura del corteo d'onore che reca le autorità alla nuova chiesa di Unanderra.

sie, i suoi sforzi, i suoi sogni, le sue promesse. Promise a nome di tutti che anche in Australia gli italiani brilleranno poco a poco come le stelle nel cielo. Sua Eccellenza rispose elogiando l'iniziativa di radunare insieme emigrati ed australiani come il modo migliore di promuovere l'assimilazione, di cui tutti parlano, ma pochi promuovono di fatto. Esortò pure ad essere generosi verso opere a beneficio degli emigrati.

Al Console italiano, dott. Stefenelli, fu fatto lo stesso omaggio dal nostro bravo giovane Primo Pavan che tutti conoscono e amano. Il Console rispose dicendosi entusiasta dell'eccezionale programma del giorno. Ricordò agli italiani di non dimenticare la fede e la patria anche se lontani e in circostanze non affatto normali.

S. E. il Vescovo T. Mc Cabe espresse in italiano la sua soddisfazione nel vedere gli italiani della sua diocesi radunati insieme in così gran numero, segno evidente della loro corrispondenza alle fatiche e cure dei Padri.

### Apertura del Centro Italiano

Subito dopo il banchetto le autorità si recarono ad ispezionare il Centro Italiano che i Padri dopo tanti calcoli e preoccupazioni e anche rischi riuscirono ad avere pronto per l'occasione. Il Centro Italiano è dedicato al S. Cuore e consiste di una cappellina, ufficio, sala di ricreazione, libreria (ci vennero assegnati circa 300 volumi da Cronache d'Italia), stanza per adunanze, per gioco di ping-pong, cucina, una stanza da letto, ecc. Il terreno è ampio così da permettere un fabbricato moderno e campi da gioco. La gioia dei nostri giovanotti era incontenibile. Si può dire che senza rumore e come un lampo il modesto centro italiano spalancò le sue porte, accogliente e simpatico nelle sue tinte continentali.

*ALDO LORIGIOLA PSSC.*

## EMIGRATI ITALIANI IN PERÙ

AMBASCIATA D'ITALIA

**Lima, 15 ottobre 1955**

**Reverendo Padre Direttore,**

**Le sono molto grato per l'assiduità con la quale ci fa pervenire i numeri del Suo periodico che qui è vivamente apprezzato.**

**In particolare, il numero speciale uscito in maggio-giugno per il cinquantesimo della morte di Mons. Scalabrini ci è apparso ricco, vario, completo. Certo il Perù non figura nei Vostri campi di lavoro, ma la Vostra esperienza può fornire più di un orientamento per l'opera che gli Ordini Religiosi italiani (Salesiani e Filippini) stanno sviluppando in questo Paese. Qui il grande problema è costituito dall'indio; il Perù ha bisogno naturalmente di emigranti ma innanzi tutto di valorizzare la numerosa popolazione indigena che possiede. L'elemento europeo pertanto è richiesto come primo strumento di capacitazione degli indigeni. Quindi non c'è posto per ora per una emigrazione di massa. Dal punto di vista religioso egualmente si richiede la cura della popolazione locale. Dove il Sacerdote europeo arriva non solo riconferma e approfondisce un'opera di cristianizzazione già iniziata dai missionari spagnoli, ma porta su un piano economico più moderno queste stesse popolazioni. Le iniziative dei Salesiani per esempio sono ammirevoli anche perchè costituiscono nuclei di qualificazione tecnica e di modernizzazione della vita sociale dell'ambiente.**

**A. MARINELLI**

# Notiziario

## COMMEMORAZIONE DEL 50o SCALABRINIANO NEL SEMINARIO DI MELROSE PARK

La ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Mons. Scalabrini, suscitò interesse ed entusiasmo ovunque si trova un emigrato italiano assistito dai Padri Scalabriniani.

La comunità italiana di Chicago volle commemorare pubblicamente e solennemente con una grandiosa manifestazione, il Padre degli Emigrati. La celebrazione ebbe luogo nel Seminario del S. Cuore, in Melrose Park domenica 14 agosto.

Fin dalle prime ore del mattino da ogni angolo della città e dintorni, giunsero centinaia di macchine; verso mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio la folla si fece sempre più compatta: i giornalisti calcolarono 20 mila le persone presenti. La maggioranza erano italiani che tradivano nel loro accento la loro origine: tutti i dialetti d'Italia erano rappresentati.

All'entrata del Seminario venne consegnata a ciascuno l'Immagine di Mons. Scalabrini con la preghiera per la Sua glorificazione. Più volte durante la giornata tutti i presenti, in un'unica voce, innalzarono a Dio la loro supplica perchè Mons. Scalabrini possa al più presto venire coronato con l'aureola dei Santi.

A mezzogiorno ci fu la S. Messa Solenne sulla collina del Calvario, celebrata dal novello Sacerdote P. Alberto Corradin P.S.S.C., mentre il Coro del Seminario, con rara maestria, eseguiva la « Missa Pontificalis » ed alcuni mottetti. Al Vangelo il Rev. P. Tommaso Carlesimo P.S.S.C. ricordò ai presenti i disagi dei primi emigrati, quindi parlò dell'opera provvidenziale iniziata da Mons. Scalabrini per il bene temporale e spirituale degli emigrati; opera che è più che mai viva qui a Chicago dove i Missionari di Mons. Scalabrini tengono ben dieci parrocchie.

Alle 4,30 p. m. Mons. Edoardo Burke, Cancelliere dell'archidiocesi di Chicago, procedeva allo scoprimento e benedizione di una magnifica statua dedicata alla Madonna di Fatima. La statua, di marmo bianco, è alta 2 m. circa; fu scolpita da Enrico Arrighini in Pietrasanta (Italia), così pure le statue dei tre pastorelli. Tenne il discorso lo stesso Mons. Burke che con elevate parole illustrò la meravigliosa azione di Maria nel suo Figlio Mons. Scalabrini; concluse affermando che la dedica del Santuario alla Madonna di Fatima rimarrà il più bel ricordo del Cinquantesimo della morte del Santo Vescovo. Alla cerimonia erano presenti giornalisti ed operatori della televisione che colsero i punti più salienti della commovente funzione. Il giorno seguente alla televisione potemmo rivivere assieme a migliaia di persone, quella indimenticabile funzione.

Alle 7,30 ebbe inizio la processione con il Santissimo: tutti portavano una candela accesa: sembrava di rivivere le belle processioni italiane; tutti erano commossi mentre la processione si snodava nei viali del Seminario. Dopo la solenne benedizione eucaristica impartita dalla cima del Calvario ebbe luogo il dramma « Il Padre degli Emigrati » che fu il culmine della giornata. I chierici e seminaristi seppero interpretare brillantemente la vita e l'opera del Servo di Dio Mons. Scalabrini in questo dramma che fu accolto da calorosi e lunghi applausi. Seppero davvero mostrare in modo vivo e palpitante a tutti i presenti che cosa il Padre degli emigrati fece per loro.

Quell'immensa folla era venuta quasi spinta dal dovere di saldare un debito a Colui che tanto aveva fatto per gli italiani emigrati; tornava felice di avere speso una giornata nel Seminario e di avere conosciuto più da vicino Mons. Scalabrini.

*A. FRAMARIN PSSC.*

---

*Il giorno 16 ottobre è piamente spirato in Roma Enrico Sciarra, padre del nostro R. P. Luciano Sciarra, missionario in Argentina. Raccomandiamo alla preghiera dei confratelli e dei lettori l'anima sua benedetta.*

---

***Apprendiamo ora la notizia della morte del papà del R. P. Delfino Villa Missionario in Francia: una prece!***

## GIUBILEO D'ORO SACEDOTALE DEL REV. P. ARNALDO VANOLI

Nel Seminario del Sacro Cuore, a Melrose Park, si è festeggiato il Giubileo d'oro Sacerdotale del Rev. P. Cav. Arnaldo Vanoli il giorno 8 settembre 1955.

P. Vanoli nacque a Busseto (Parma) il 30 Agosto 1881. Studiò nel Seminario Vescovile di Fidenza, nella cui Cattedrale fu ordinato Sacerdote il 23 Settembre 1905. Trascorse 5 anni nella sua Diocesi e poi, ispirato a più larghi campi di apostolato, si arruolò tra i Figli di Mons. Scalabrini nella Pia Società dei Missionari di S. Carlo. Fu mandato negli Stati Uniti d'America. Lavorò nella Chiesa di S. Gioacchino in New York, più tardi nella Chiesa di S. Antonio in Buffalo, poi ancora nella Chiesa di S. Antonio in Fredonia, e finalmente come Parroco nella Chiesa del S. Cuore in Boston. Da cinque anni però si trova come Cappellano nel « Mother Cabrini Hospital », in Chicago.

Il nostro Rev.mo Superiore Generale nella sua lettera di congratulazioni ha descritto in modo chiaro e lapidario il carattere del nostro Padre: « ...al coro di felicitazioni e complimenti che le pervengono da parte di amici, ammiratori e Confratelli non può e non deve mancare la voce di chi, nel passato ha sempre ammirato in V. P. la bontà affabile, la carità diffusa, le quali, informando costantemente le sue relazioni e atti, Le hanno procurato in tutte le persone, che L'hanno conosciuto, grande ascendente, e che ora come Superiore ammira e apprezza il suo zelo illuminato e premuroso nella assistenza agli ammalati del « Mother Cabrini Hospital ».

« ...S. Antonio di Buffalo, S. Antonio di Fredonia e il S. Cuore di Boston sono tutti campi di lavoro, che, mentre sono stati accarezzati dai riflessi di quella « Benignitas et Humanitas », che dal Divin Redentore trae ispirazione ed esempio, sono anche tappe gloriose di un apostolato indefesso e molteplice, che V. P. con cuore largo, con volto continuamente atteggiato a sorriso, con occhi dolcemente penetranti ha esercitato a vantaggio di tanti fedeli, presso i quali il suo nome è ricordato e benedetto ».

P. ARNALDO VANOLI PSSC.

Oltre al Superiore Generale, nel coro di lodi e congratulazioni a P. Vanoli si sono uniti molti altri. Il Delegato Apostolico S. Ecc. Mons. Amleto Cicognani gli faceva pervenire una speciale Benedizione Papale insieme a personali auguri e felicitazioni. Così pure S. Em. il Card. Stritch Arch. di Chicago, così S. Ecc. Mons. Cushing Arcivescovo di Boston che tra l'altro diceva: «Congratulazioni per il vostro Giubileo d'oro. Per certo Voi dovete avere avuto un contatto personale con Mons. Scalabrini. In ogni occasione durante i quindici anni di lavoro in Boston avete certamente imitato il suo modo nel fare le cose ». Congratulazioni vennero anche dal Vescovo di Fidenza, S. Ecc. Paolo Rota.

Alle ore 11 ci fu Messa cantata Giubilare. Il discorso ufficiale fu tenuto dal Rev.mo

Rettore P. Emilio Donanzan che ha presentato la vita di P. Vanoli come l'ha vista lui essendo stato per qualche anno suo assistente. Nella breve accademia che seguì, il Provinciale prendeva occasione per presentare al festeggiato una pergamena con la benedizione del Santo Padre. P. Vanoli terminava con brevi parole di ringraziamento dicendo tra l'altro: « Sono contentissimo di essere sacerdote e credo che la chiave della mia contentezza sia stata la gentilezza e la pazienza con cui mi sono sforzato di trattar tutti ».

La Provincia di S. Giovanni Battista si sente onorata di avere un tale Sacerdote tra le sue file e spera e prega Iddio che lo conservi ancora per molti anni ad esempio ed incitamento al bene per tutti.

Fu nell'Ospedale di Madre Cabrini, in cui da cinque anni esercita con zelo le sue inesauribili attività che egli doveva constatare l'immensa stima ed affetto che lo circonda. Infatti il 23 Settembre, ebbe luogo nella bella e devota Cappella dell'Ospedale, la così detta funzione di chiusura del Giubileo Sacerdotale di Padre Arnaldo Vanoli.

Una vera folla di amici assistette alla Messa Solenne di Ringraziamento, al Te Deum ed alla Benedizione Eucaristica. Molti gli ospiti d'onore, fra i quali la nuova Superiora Generale delle Missionarie del Sacro Cuore, il Console Generale d'Italia Dott. Piero Guadagnini, vari dottori dell'Ospedale stesso ed una larga rappresentanza delle infermiere; fra gli ospiti d'onore in prima fila erano nove Suore dell'Ospedale Madre Cabrini portanti sul petto un mazzo di rose d'oro, simbolo di anzianità e di onorevole servizio in vari rami di assistenza agli infermi per oltre 50 anni della loro vita religiosa.

Ad esse il Rev. Padre Pierini rivolse vibrate ed entusiastiche parole di ammirazione e di meritata lode, e nel suo eloquente discorso ufficiale in omaggio del Rev. Padre Vanoli, le additò a tutti come angeli della carità e come benemerite figlie d'Italia, e della nazione campo delle loro fatiche, l'America.

Dopo il servizio di ringraziamento in Chiesa, furono aperte le porte della Grande Sala dell'Ospedale e del bar e festeggiato e festeggianti fraternizzarono gustando caffè, dolci e rinfreschi serviti in abbondanza dalle buone Suore dell'Ospedale.

MARIO VOLPATO PSSC

*Ringraziamo il R. P. Vanoli che ha voluto concorrere all'attrezzatura della nostra tipografia con la somma di L. 100.000.*

**AI REVERENDI**
**CONFRATELLI SCALABRINIANI**

**In occasione della redazione del Numero Speciale in ricordo del 50° della morte del nostro ven. Fondatore abbiamo raccolto abbondante materiale documentario sulla storia, fisionomia e funzionamento delle nostre Missioni: materiale che è stato riunito e classificato in apposito archivio per utilità del nostro periodico e per lo studio dei Chierici della Casa Madre. Purtroppo non da tutte le Missioni ci è giunta risposta al questionario o assai scarsa è stata la documentazione statistica e fotografica: preghiamo perciò tutti i RR. Confratelli di volerci inviare in ogni buona occasione fotografie, ritagli di giornali e riviste, statistiche, cartine topografiche e tutto quanto può servire ad una maggior conoscenza del campo di lavoro dei futuri Missionari. Nel contempo esortiamo tutti i RR. Confratelli a continuare e ad intensificare la loro corrispondenza con gli alunni in formazione; perchè la parola del Missionario tiene desto l'entusiasmo e rende concreto l'ideale.**

**LA DIREZIONE**

## INVIO DEL TRICOLORE AGLI EMIGRATI PER INIZIATIVA DEL PERIODICO "CRONACHE D'ITALIA,, VIA VELA, 4 - MILANO.

I sentimenti, quando sono profondi e commossi, non possono essere resi, in tutta la loro intensità, con parole. Ogni forma espressiva è, in questi casi, insufficiente. Ed ecco che, per noi, in questo momento è impossibile tradurre, in questa lettera d'apertura, l'emozione con cui i connazionali nel mondo hanno accolto ed accolgono la Bandiera d'Italia, spedita — dietro loro richiesta — da questo giornale.

« Quando, l'altro giorno — così scrive un emigrato in Brasile — mi è giunto il pacchetto che conteneva il nostro Tricolore, accompagnato dalle nobili parole del messaggio del Sottosegretario agli Esteri, On. Del Bo, ho riunito la mia famiglia i quattro figli e la moglie. Ci siamo soffermati in silenzio dinanzi a quel drappo e ci pareva impossibile che esso fosse giunto dall'Italia proprio per noi, per rimanere per sempre nella nostra casa ». E quella lettera continua, con tono commosso aggiungendo che gli occhi dei presenti si velarono di lacrime.

Per loro, in quel momento, non esisteva più la distanza di migliaia e migliaia di chilometri dalla Madre Patria: l'Italia era lì, tutta quanta, davanti al loro sguardo e al loro cuore, con la sua storia più remota e recente, coi suoi valori, con le sue glorie, con le sue vicende di dolore e di ascesa.

Un altro italiano, che lavora da sette anni in un territorio sperduto del Sud Africa, ci ha scritto così: « Sono tanto contento di avere con me il tricolore, perchè tutte le volte che lo guardo, mi sembra di essere ritornato a casa ».

## Per ricevere il tricolore

Sentimenti così profondi e commossi ci vengono espressi ogni giorno da tutti coloro che ricevono i pacchetti contenenti la nostra Bandiera. Un illustre connazionale negli Stati Uniti, quel cav. Luigi Scala di Providence nel Rhode Island, che tanto intensamente si adopera per ogni causa che giovi all'Italia e al prestigio degli italiani nel mondo, è rimasto tanto entusiasta della nostra nuova iniziativa di spedire la bandiera ai connazionali lontani che ne ha propagandata la notizia attraverso alcune emittenti radio. E' avvenuto, così, che numerose richieste sono pervenute e continuano a pervenire al giornale.

Ricordiamo che tutti all'estero — siano singoli connazionali, siano Istituzioni, organizzazioni, circoli, ecc. — possono ricevere la Bandiera d'Italia: basta farne richiesta al giornale, inviando, quale contributo simbolico per le spese, che il Comitato « Onore alla Bandiera » sostiene, un solo dollaro o importo equivalente in qualsiasi moneta In tale importo sono anche comprese le spese di spedizione per via normale-raccomandata in qualsiasi paese del mondo. Il tricolore che viene inviato è di grande formato: metri 1 x 1,45; al suo posto, chi lo desideri, può ricevere due bandierine piccole di formato metri 1 x 0,70.

Come abbiamo detto sopra, ogni vessillo è accompagnato da un nobile messaggio di S. E. il Sottosegretario agli Affari Esteri, On. Prof. Dino Del Bo, messaggio che qui riportiamo per tutti i nostri lettori.

**A. D.**

## Messaggio di S. E. l'On. D. Del Bo in occasione dell'invio della bandiera

**Agli italiani che non dimenticano le glorie e i dolori, le speranze e i sacrifici mediante i quali il nostro popolo ha intessuto la sua umanissima storia, giunga il tricolore della Patria.**

**Sia, questa bandiera, l'impegno di coloro che, stando all'ombra dei propri monti o nel cerchio dei loro mari, inviano ai connazionali emigrati il simbolo della loro solidarietà, e sia, per i cittadini che risiedono all'estero, la rappresentazione di quanto hanno lasciato, il patrimonio delle loro memorie, la permanenza dei loro medesimi affetti.**

**Il vessillo del nostro Paese, battuto dal vento delle più remote regioni, venga consacrato per sempre dalla nobiltà del lavoro italiano. Nel suo segno la comunità nazionale rafforzi in tutto il mondo, la sua indissolubile unità; e rifulga, in ogni terra, quale una testimonianza operosa di amore.**

"CRONACHE D'ITALIA", Ottobre 1955

## CONVEGNO D' EMIGRAZIONE SUL LAGO DI COMO

Il Convegno fu tenuto il giorno 9 ottobre al Centro Lago in un'amena posizione sopra Lenno, nel Convento dei PP. Capuccini detto dell'Acquafredda.

Presenti i dirigenti degli Uomini di A.C. delle Zone Turistiche del lago di Como: 70. Rappresentato pure il centro diocesano, coll'assistente nonchè don Facchinetti già Cappellano degli emigrati a Zurigo.

### Ordine del giorno:

1) Educazione Cristiana della famiglia (Rag. Coarezza, Vice Presidente Centro Diocesano);
2) Assistenza spirituale e materiale ai nostri emigrati all'Estero; in modo particolare: personale alberghiero d'ambo i sessi. (Bagatta Alessandro, Bellagio).

Dopo la S. Messa e meditazione si inizia la discussione e il Rag. Coarezza svolge il suo tema in modo brillante ed appassionato.

Il Sig. Bagatta prende poi la parola e dopo ampia illustrazione del bene spirituale e materiale che può derivare dalla sua proposta di intensificare l'assistenza al personale alberghiero all'estero passa alla parte pratica: tutti i Rev.mi Parroci del Lago saranno pregati di pubblicare dal pulpito che tutti coloro che hanno figli o parenti all'Estero per motivi di lavoro, sono invitati a darne all'incaricato il preciso indirizzo. Gli indirizzi raccolti saranno mandati al Presidente di plaga Bagatta, il quale avviserà e l'interessato e il Centro di Assistenza più vicino, in modo che per qualunque bisogno questi emigranti sappiano dove appoggiarsi.

Lo stesso Presidente di Plaga ogni tanto avviserà anche la Casa Madre dei PP. Scalabriniani di Piacenza notificando nominativi e gruppi bisognosi di particolare assistenza.

Unanime il consenso. Il Signore benedica questo nostro lavoro per l'emigrato in modo che un domani sia di compiacimento per tutti noi e d'onore all'Estero per la nostra Patria. La nostra speranza di vecchi papà è che i nostri figli ritornino dall'estero con la contentezza di aver fatto una buona stagione, però di non aver perduto nulla del patrimonio spirituale, religioso, di galantomismo e di onestà che noi abbiamo cercato di affidare loro prima della partenza.

**A. B.**

## CORONAZIONE DELLA MADONNA DEGLI EMIGRATI

La domenica 9 ottobre nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, in Via Piave, 2 - Milano, per iniziativa del Comitato Bontà Francescana venne incoronata l'effigie della « Madonna degli emigranti », pregiata scultura in legno di Massimiliano Stuffer di Ortisei su disegno di Francesco Agnesotti di Milano. Compì l'atto solenne S. E. Mons. G. B. Montini essendo madrina la signora Carla Gronchi, consorte del Presidente della Repubblica. Erano presenti varie personalità, tra le quali l'on. Prof. Dino Del Bo, sottosegretario per gli Affari Esteri. Dal Belgio, dove il simulacro sarà recato erano venuti vari minatori italiani accompagnati dai loro missionari appartenenti all'Ordine dei PP. Cappuccini.

Rappresentati alla cerimonia erano pure i Superiori della Pia Società Scalabriniana.

## LA MORTE DI MONS. LUDOVICO MONDINI

*—Riportiamo dal quotidiano piacentino LIBERTA' del 23 ottobre la notizia della scomparsa di Mons. Ludovico Mondini, figura ben nota a tutti i missionari scalabriniani, che hanno compiuto i loro studi a Piacenza. Sia questo un tenue atto di omaggio verso il sacerdote che ebbe e sempre dimostrò devozione ed ammirazione verso il nostro ven. Fondatore Mons. Scalabrini.*

Mons. Ludovico Mondini si è spento ieri 22 ottobre alle 14,35 nella sua abitazione, nel palazzo vescovile.

Nato ottantaquattro anni fa a Borgonovo, dove i suoi esercitavano, con bravura e onestà, l'attività artigianale di lattonieri, Lodovico Mondini, era venuto ragazzo a Piacenza, per entrare nel Collegio Alberoni ed uscirne sacerdote. Ma, finiti gli studi, non aveva lasciato la città, vi era rimasto; e rimasto fino alla morte, che oggi è cagione in tutta Piacenza di vasto cordoglio e vivo compianto.

Certamente con mons. Mondini, prelato domestico di Sua Santità, commendatore della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, discepolo del Vescovo Scalabrini, amico e confidente di alte personalità, scompare una delle più tipiche figure piacentine, un attore che ha spesso recitato parti di rilievo nella scena cittadina, qualche volta di primo piano, se si pensa che gravi situazioni furono risolte dal suo tatto, e dalla sua esperienza delle cose e degli uomini.

Mons. Mondini, senza essere cresciuto alle tradizionali scuole diplomatiche, era, in realtà, un diplomatico di vero talento, poichè diplomatico era nato. Le sue spontanee doti e attitudini a tale particolarissimo e difficile ruolo si erano poi, affinate al quotidiano contatto con illustri prelati, e soprattutto si erano utilmente esercitate quando egli — e fu per diversi anni — ricoprì l'alto e lusinghiero incarico di cerimoniere del vescovo Scalabrini, del cui pensiero, ad un certo momento fu il più felice interprete. E' nota, infatti, la sua stretta partecipazione al programma di Mons. Scalabrini che, con Mons. Bonomelli, altra grande figura della Chiesa, tendeva alla soluzione del problema romano della conciliazione. Avendo a che fare ogni giorno con uomini di tale tempra e di così alto sapere, Mons. Mondini era diventato quello che era: e aveva potuto, così rendere utili servizi alla superiore autorità della Curia, delle cui direttive era un fedele esecutore. E' infatti incontestabile che Mons. Mondini in tutte le circostanze della sua attività di decenni fece da « trait-d'union » fra l'autorità ecclesiastica e quella civile e militare, seppe allontanare gli urti o, se inevitabili, contenerli e renderli il meno aspri possibile.

Nella sua modesta dimora, rimasta tale fino all'ultimo, c'era un ritratto con dedica di Lorenzo Perosi, a ricordare la venuta a Piacenza del celebre musicista che, al Municipale, ai primi del secolo, diresse l'Oratorio di Natale. L'avvenimento artistico ebbe risonanza nazionale, e Piacenza dovette tale onore soltanto a Mons. Mondini, stimatissimo dal Perosi.

Egli fu insignito di onorificenze, che nascondeva a tutti; ebbe alti riconoscimenti, ma la sua più grande, intima soddisfazione fu quella di essere stato interrogato in sede di processo di canonizzazione del vescovo Scalabrini.


**Per il rinnovo dell'abbonamento all'EMIGRATO ITALIANO coloro che risiedono fuori d'Italia sono pregati di rivolgersi ai seguenti RR. Padri nostri corrispondenti:**

| | | |
|---|---|---|
| ARGENTINA - P. E. Milan, Calle San Martin 2156, SAENZ PENA, Bs. As., F.C.N.G.S.M. | Pesos | 50 |
| AUSTRALIA - P. Aldo Lorigiola, The Cath. Presbitery, 8 Grace St. UNANDERRA, N.S.W. | Sterline | 1 |
| BRASILE - P. F. Dodi, Rua Glicerio 225, SAN PAOLO | Dollari | 1 |
| CILE - P. An. Mascarello, Casilla p. 1460, SANTIAGO | Pesos | 1000 |
| FRANCIA - P. B. Fugazzi, 23 Rue Jean Goujon, PARIS | Fr. f. | 500 |
| LUSSEMBURGO - P. E. Napetti, 5 Bld Prince Henri, ESCH SUR ALZETTE | Fr. l. | 50 |
| BELGIO - P. G. Sartori, Rue Gén. Gillain, 106. MARCHIENNE, HAINAUT | Fr. b. | 50 |
| USA e CANADA' - P. P. Paolucci, 209 Flagg Place, STATEN ISLAND, N. Y. | Dollari | 1 |
| SVIZZERA - 17 Rue de la Mairie, GENEVE | Fr. sv. | 5 |

Sostenete "L'EMIGRATO ITALIANO,, rinnovando subito l'abbonamento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## Servizio dei Conti Correnti Postali

### Certificato di Allibramento

*Versamento di Lire* .....

*eseguito da* .....

.....

*residente in* .....

*via* .....

*sul c/c N* **25/6484**

*intestato a* **Istituto Cristoforo Colombo**
**Via Nicolini, 38 - Piacenza**

*Addì* (1) ..... 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. .....

del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## Servizio dei Conti Correnti Postali

### Bollettino *per un versamento di L.* .....

*Lire* .....

(in lettere)

.....

*eseguito da* .....

*residente in* .....

*via* .....

*sul c/c N* **25/6484** *intestato a* **Istituto Cristoforo Colombo**
**Via Nicolini, 38 - Piacenza**

*nell'Ufficio dei conti correnti di* **Parma**

**Firma del versante**

.....

*Addì* (1) ..... 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

*Tassa di L.* .....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Mod. ch 8

Cartellino del bollettario

L'Ufficiale di Posta

.....

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

## SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

### Ricevuta *di un versamento*

*di L.* .....

*Lire* .....

(in lettere)

.....

*eseguito da* .....

.....

*sul c/c N* **25/6484**

*intestata a* **Istituto Cristoforo Colombo**
**Via Nicolini, 38 - Piacenza**

*Addì* (1) ..... 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

*Tassa di L.* .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio

(1) **La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.**

l'emigrato ITALIANO
l'emigrato ITALIANO
l'emigrato ITALIANO

*Spazio per la causale del versamento. (la causale è obbligata per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici)*

*Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.*

*N.* .....

*Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.* .....

**Il Verificatore**

## AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni Ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'Ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi, ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli Uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati stessi sono spediti a cura dell'Ufficio conti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

RINNOVATE L'ABBONAMENTO USANDO QUESTO MODULO DI CONTO CORRENTE.

PER DIVENTARE CORRENTISTI NON OCCORRE ALCUN DEPOSITO. BASTA FARNE DOMANDA PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE PAGANDO L. 90 PER GLI STAMPATI

**IL CORRENTISTA POSTALE PUÒ FARE PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN QUALSIASI LOCALITÀ**

*CHIEDETE AD UN QUALSIASI UFFICIO LA*
*GUIDA PRATICA SUL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI ED ASSEGNI POSTALI*

# BANCO AMBROSIANO

SOCIETA' PER AZIONI FONDATA NEL 1896

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

*Capitale interamente versato* *L. 1.250.000.000*

*Riserva ordinaria* *L. 450.000.000*

BOLOGNA — GENOVA — MILANO — ROMA — TORINO — VENEZIA

Abbiategrasso — Alessandria — Bergamo — Besana — Casteggio — Como

Concorezzo — Erba — Fino Mornasco — Lecco — Luino — Marghera

Monza — Pavia — Piacenza — Seregno — Seveso — Varese — Vigevano

---

*Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi*

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCI, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE



L'EMIGRATO ITALIANO

Direttore responsabile: **P. GIORGIO BAGGIO p.s.s.c.** - *Iscrizione al N. 50 nel Tribunale di Piacenza*

Con approv. eccles. - Scuola Tipog. Scalabriniana - Via G. Nicolini, 38 - Piacenza - Tel. 32-33

TUTTI I CONFORTI

IN TUTTE LE CLASSI

NORD

CENTRO

SUD

AMERICA

ITALIA

Società di Navigazione GENOVA